

Ancona, 8 luglio 2016

SQUARCI NEL MISTERO DELLA QUALITÀ

Massimo Pica Ciamarra

Convegno INARCH Marche - ISTAO

Squarci nel mistero della qualità

Nel mese di luglio, con una modifica della Costituzione approvata dal Parlamento e forti dubbi sull'esito del Referendum di ottobre, non è momento di definire testi, ma quello di prepararsi per proporre in autunno una legge regionale inattaccabile sotto il profilo Costituzionale.

Abbiamo un lunga storia alle spalle. (1) "La rincorsa infinita" comincia poco dopo la firma al Trattato di Maastricht: una serie di azioni portarono al "Rapporto sulla Qualità del Progetto" curato dall'INARCH in una delle giornate della "Conferenza Nazionale sulla Qualità Urbana" promossa dal Ministero dei LL.PP.; poi l'"Appello per l'Architettura"; quindi la prima proposta di "Legge per l'Architettura", poi il progetto OIA di "Directive européenne sur l'architecture et le cadre de vie" da cui il "Codice di Autoregolamentazione" a suo tempo sostenuto anche dal Ministero dei Beni Culturali.

La "Commedia degli equivoci" è nei successivi Disegni di Legge 1999 Melandri / 2003 Urbani / 2008 Bondi, concordi nel catalogare / tutelare / vincolare e nel premiare / riconoscere / additare, ma con deboli promesse, via via più limitate, sui concorsi di progettazione.

Certo è importante catalogare e premiare, agire ex post, ma nei nostri contesti è prioritario ritrovare il senso del costruire ed eliminare quanto ostacola la qualità degli interventi, sempre più improbabili proprio qui dove due secoli fa l'architettura si manifestava come "seconda natura finalizzata ad usi civili", cioè "qualità diffusa" con straordinarie presenze di costruzioni di altissimo rilievo.

(2) Qui da tempo la qualità degli ambienti di vita non sembra più un'esigenza primaria, ma un optional. (3) In Italia infatti la qualità del costruire continua tranquillamente a peggiorare, anzi dopo Maastricht le negatività accelerano, con la legge Merloni fino al recente Codice degli Appalti che continua a ignorare (4) la Risoluzione 13982/00 del Consiglio d'Europa tesa a "migliorare la qualità dell'ambiente di vita quotidiano dei cittadini europei attraverso politiche esemplari nel settore della costruzione pubblica".

(5) "Nel mezzo del cammin di nostra vita mi ritrovai in una selva oscura, ché la diritta via era smarrita": per uscirne occorre agire su più fronti, anche perché la questione non si limita al settore della costruzione pubblica, trainante, ma modesta percentuale del totale.

Prioritario concordare cosa significhi "qualità" in architettura, ovviamente dando ad architettura il senso ampio di processo di trasformazione degli ambienti di vita. Una definizione sintetica della "qualità" in architettura è quasi impossibile: viene a mente l'acuta distinzione di Robert Venturi fra "opere di ingegneria" ed "opere di architettura". Qualità comunque è "rispondenza a requisiti prestabiliti": in architettura è difficilissimo individuarli, specie ex ante, un po' meno ex post. Un tentativo comunque va fatto. Poi occorre elevare la domanda di qualità, diffondere conoscenza, abituare al confronto, dare fiducia nell'effettiva e rapida possibilità di trasformare. È sostanziale agire sulla domanda di architettura -di ambienti di vita di qualità- perché una domanda colta ed esigente ha dirette ricadute sulla formazione dei progettisti, sulle loro organizzazioni, sulla produzione, sulla evoluzione normativa. Come avviene nel cibo, nella moda, nel design.

Evidente poi l'urgenza di riformulare l'apparato normativo, liberarlo da cascami obsoleti, renderlo prestazionale / non prescrittivo. Siamo ad esempio l'ultimo paese al mondo nel quale l'edificazione si misura ancora prevalentemente in mc.: non è banale, non è solo questione tecnica. Questa abitudine normativa di fatto espelle attività essenziali per la vita sociale.

Riformulare l'apparato normativo presuppone una rivoluzione mentale; poi agilità burocratica, fiducia Le norme certo non aiutano a produrre progetti di qualità. Questi presuppongono cultura, visione e molto altro che non è questo il momento di approfondire. Ma è certo che le norme possono ostacolare progetti di qualità, quanto meno renderli improbabili. Per questo sono delicatissime, non possono essere generate da culture settoriali.

Per brevità mi limito a qualche considerazione che cerca di dipanare il mistero della qualità in architettura con qualche indicazione sui principi su cui basare le azioni di sostegno.

la rincorsa infinita *dalla firma del tratto di Maastricht*

luglio 1992 febbraio 1994 luglio 1995 O.I.A. 1997 «Directive européenne»
ottobre 1993 marzo 1995 1996 1998 «Codice di Autoregolamentazione»

poi la "Commedia degli equivoci"
DDL 1999 Melandri 2003 Urbani 2008 Bondi

concordi nel catalogare, tutelare, vincolare; o premiare, riconoscere, additare...
a volte anche promettere lo strumento del concorso, con mille limitazioni...

mentre occorre

- eliminare ostacoli
- non rendere improbabili interventi di qualità, come il Cigno Nero
- determinare condizioni per una qualità diffusa

QUALITÀ da evento improbabile a CONDIZIONE DIFFUSA 1

la qualità dell'edilizia e delle trasformazioni urbane è un'esigenza primaria o un optional ?

cosa è, come può definirsi, « qualità » ?

è possibile definirne gli indicatori o almeno una griglia di supporto ?

da Maastricht in poi, in Italia -non attrove- la condizione del progettare via via peggiora

1994 Legge quadro in materia di lavori pubblici

- incrina il "regolamento" imperante dal 1895
 - introduce l'Autorità di Vigilanza sui lavori pubblici AVLP, poi AVPC, (dal 2014 ANAC
- Autorità Nazionale Anticorruzione
- 2016 Rapporto Transparency international : Italia, secondo Paese più corrotto in Europa

2016 Codice degli Appalti

- esprime una cultura giurisprudenziale - giudiziaria
- regola anche la progettazione, attività connessa, ma sostanzialmente diversa
 - assimila attività "professionali" e "imprenditoriali"
 - ignora la Risoluzione n°13982/00 Consiglio U.E. "migliorare la qualità dell'ambiente di vita quotidiano dei cittadini europei attraverso politiche esemplari nel settore della costruzione pubblica"

Codice della Progettazione 3

Risoluzione 12.01.2001 n°13982/00 "sulla qualità architettonica dell'ambiente urbano e rurale"
Il Consiglio dell'Unione Europea "desideroso di migliorare la qualità dell'ambiente di vita quotidiano dei cittadini europei" incoraggia gli Stati membri a

- intensificare gli sforzi per una migliore conoscenza e promozione dell'architettura e della progettazione urbanistica, nonché per una maggiore sensibilizzazione e formazione dei committenti e dei cittadini alla cultura architettonica, urbana e paesaggistica
- tener conto della specificità delle prestazioni nel campo dell'architettura nelle decisioni e azioni che lo richiedono
- promuovere la qualità architettonica attraverso politiche esemplari nel settore della costruzione pubblica
- favorire lo scambio di informazioni e di esperienze in campo architettonico

in Italia questo si ignora c'è qualcosa, ma al di fuori del mondo delle costruzioni

- "Associazione Italiana per gli studi sulla qualità della Vita" fondata nel 2010 a Firenze, in rete europea
- ISTAT con il BES (indice del Benessere Equo e Sostenibile) punta al "superamento del PIL" Rapporto URRES 2015

altrove si ragiona su « L'influence de l'odeur des croissants chauds sur la bonté humaine » Ruwen Ogien, Paris 2011

qui sembra sconosciuta l'influenza della qualità dello spazio su comportamenti / benessere / sicurezza / felicità 4

agire su più fronti

1° concordare (impossibile ?) cosa sia "qualità" in architettura

Qualità è "rispondenza a requisiti prestabiliti" Quali ?

«opere ingegneria» / «opere di "architettura»

difficilissimo ex ante, meno ex post : punti di vista diversi, troppo diversi

anticorruzione, economia,

c'è l'Autorità Anticorruzione, manca il Garante per la Qualità

2° alfabetizzare, conoscenza, confronto, simulazione, virtuale

sostanziale elevare la domanda, la fiducia nella possibilità di trasformare,

perché una domanda esigente ha precise ricadute

sulla formazione dei progettisti, sulle loro organizzazioni,

sulla produzione, sull'evoluzione normativa

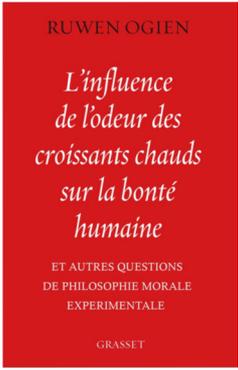
3° riformulare l'apparato normativo

liberarlo da cascami obsoleti, renderlo prestazionale / non prescrittivo.

Siamo l'unico Paese che misura l'edificazione

prevalentemente in termini di mc 5

cosa è la qualità che non si misura ?



? anche la qualità degli spazi in cui si vive o che si attraversano influenza la bontà umana ?

! comunque incide su sicurezza economia benessere felicità

A (6) Certo oggi non tutti gli aspetti della qualità sono misurabili. Eppure un filosofo qualche anno fa ha utilizzato un titolo affascinante per un suo libro: "L'influence de l'odeur des croissants chauds sur la bonté humaine" e sarebbe interessante invitarlo a ragionare sull'influenza dell'ambiente fisico su produttività, sicurezza, benessere, felicità.

Non c'è molto su questi temi. L'ISTAT da tempo cerca di affiancare al PIL indicatori che portino all'UrBes, un indice del benessere equo e sostenibile nelle città, e nel 2010 è nata l'AIQUAV (Associazione Italiana per gli studi sulla qualità della vita).

Occorre liberarsi dall'ossessione di misurare, quella che ha generato le prove INVALSI nelle scuole, l'ANVUR nell'Università e nella Ricerca, e che apre a storture e paradossi nelle gare e nei concorsi di architettura.

(7) Misurare però a volte è utile. Un mese fa, su "Il Venerdì" di La Repubblica, si parlava del tram di Torino che nel suo allontanarsi dal centro registra un'aspettativa di vita che diminuisce di 5 mesi ogni Km. A Londra si è misurato anche come questo divario si accentui sensibilmente nel tempo.

(8) Nei concorsi di progettazione, la "qualità" desiderata è espressa dai criteri di valutazione stabiliti nel Bando. Anche qui occorre un'evoluzione in direzione opposta rispetto a quella in atto. Un tempo i Bandi erano semplici: si limitavano a definire l'oggetto ed indicare obiettivi. Nel 1972 il Ministero dei LL.PP. varò un nuovo "Bando tipo" necessario per legittimare quanto espresso nella prima Relazione di supporto ad un concorso che -oltre ai dati tecnici del progetto richiesto- enunciava la visione del Committente teso a coinvolgere progettisti diversi nella realizzazione di un grande complesso, fiduciosa del giudizio di una qualificatissima Giuria. Il concorso per il progetto del ponte di Messina è di qualche anno prima. Bando in questo caso semplicissimo, "chiunque abbia una idea ...", tema chiaro, tutto demandato ad una Giuria di altissimo livello.

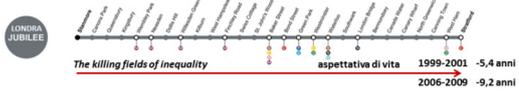
Oggi invece i Bandi articolano e sub-articolano criteri di valutazione in forme impossibili, apparentemente garantiste ma di fatto confusionarie: in un caso specifico in corso -riguarda 52 interventi- si avranno risultati positivi se, per fortunata combinazione, si verificherà la compresenza di poche ma precise condizioni.

I requisiti dell'edificato si evolvono costantemente alla ricerca di prestazioni sempre più elevate. Processi positivi se non dimenticano che (9) qualità è quanto produce valore aggiunto per la collettività: sicurezza, benessere, cultura, economia, attrattività, socialità, ... (10) Oggi è imperativo "ri-civilizzare l'urbano", per dirla con Fuller, non tanto combattendo la realtà esistente quanto immettendo nuovi modelli che rendano obsoleti quelli attuali.

Tre immagini mi consentono di sintetizzare ragionamenti che in questa occasione non c'è tempo di approfondire: (11) le linee di tendenza delle mutazioni tipologiche; (12) le analisi di Michel Serres delle mutazioni antropologiche che ormai si registrano; (13) le previsioni di Domenico De Masi sulle mutazioni antropologiche che si delineano nel prossimo futuro.

Nella nostra condizione, la "globalizzazione" non deve produrre "omologazione": siamo una società numericamente stabile, sempre più ubiqua, attenta alle evoluzioni tecnologiche ed informatiche, sensibile alle questioni ambientali. Allo stesso tempo da almeno settant'anni la nostra comunità ha irresponsabilmente devastato i suoi territori determinando un continuum urbanizzato privo di senso.

Torino, Londra, New York, ..., ascensori orizzontali fra differenti aspettative di vita



nei concorsi, la "qualità" desiderata è nei criteri di valutazione indicati nel Bando occorre un'evoluzione in direzione opposta rispetto a quella in atto

1968, Bando per il ponte di Messina... "chiunque abbia una idea..."

QUALITÀ

è quanto produce valori aggiunti per la collettività

1. MUTAZIONI TIPOLOGICHE

attività *relativamente stabili*
azioni elementari condizionate dalle caratteristiche dello spazio dove si svolgono

funzione *è quanto di più precario ci sia nel costruito*
concatenazione ordinata di attività finalizzate a scopi definiti

legami *relazioni topologiche*
fra gli spazi per le diverse attività

per facilitare **adattabilità / flessibilità / modificabilità degli spazi**

2. MUTAZIONI ANTROPOLOGICHE

2.a - secondo Michel Serres, marzo 2011
2.b - secondo Domenico De Masi, ottobre 2013

per insegnare qualcosa a qualcuno, bisogna conoscerlo

Diversamente dal passato, lo studente attuale vive in sistemi urbanizzati

- ha maggiori aspettative di vita
- non eredita più a 30 anni
- non conosce la guerra
- non è in sistemi familiari tradizionali
- vive il multiculturalismo

e per quanto riguarda la conoscenza

- è formato da media e pubblicità
- vive il mondo virtuale
- è interconnesso
- scrive in altri modi, non parla la stessa lingua
- usa Internet / conoscenza accessibile a tutti

cambiamenti che si riflettono su lavoro / affari / salute / diritto / politica, ...

alcune istituzioni hanno bisogno di trasformarsi: sembrano luminose, ma sono come le stelle che gli astronomi sanno spente da tempo

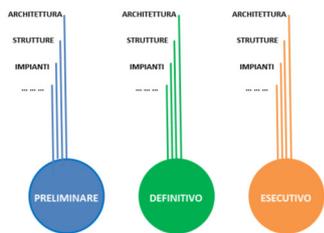
2. MUTAZIONI ANTROPOLOGICHE

2.a - secondo Michel Serres, marzo 2011
2.b - secondo Domenico De Masi, ottobre 2013

- Longevità** 730.000 h. di vita, oggi 700.000h. vivranno più a lungo le persone più scolazzate e con relazioni sociali più intense
- Tecnologia** Per la legge di Moore, la potenza raddoppia ogni 18 mesi: i chip, piccoli quanto neuroni umani, avranno potenza <1 miliardo di transistor
- Economia** Reddito medio mondiale 15.000 \$, oggi 8.000 \$
L'Europa resterà il più grande blocco economico, con migliore qualità della vita
- Lavoro** Occuperà solo 1/10 della vita adulta: 60.000 h. sarà sempre più complesso ridistribuire ricchezza, lavoro, sapere e potere
- Ubiquità e plasmabilità** Grazie alla nuvola informatica, tele-apprendimento, tele-lavoro, tele-amore, ci tele-divertiremo
- Tempo libero** Dopo i 20 anni, 230.000h, dedicate alla cura del corpo (sonno, ecc.) 265.000 h. al tempo libero
- Androginia** Le donne vivranno almeno 3 anni più degli uomini, e saranno il 60% di studenti universitari, laureati e possessori di master
- Etica** Affidabilità e qualità saranno il primo vantaggio competitivo; nella società dei servizi, l'etica sarà il requisito più apprezzato
- Estetica** Con tecnologie più precise di quanto occorra.
- Cultura** La forma degli oggetti interesserà più della loro scontata perfezione tecnica. La cultura digitale soppianderà la cultura analogica. Istruzione e formazione permanente occuperanno almeno 100.000h. della vita

qualcosa di positivo

la 109/94 ha ricondotto a unità il progetto non più un insieme di progetti distinti (architettonico, strutturale, impiantistici e così via), ma un unico inseparabile prodotto



attentando però alla qualità del progetto, (fino al 2016, preliminare / definitivo / esecutivo) consente di affidarle soggetti distinti non lo impone, ma di fatto lo favorisce

14

B (14) Va riconosciuto che la 109/94 ha introdotto una positiva rivoluzione: ha ricondotto a unità il progetto: non più un insieme di progetti distinti (architettonico, strutturale, impiantistici e così via), ma un unico inseparabile prodotto. Fino al 1994 era consentito affidare incarichi separati a soggetti diversi, dal 1994 in poi il tutto va affidato ad un unico soggetto. Si diffonde però un atteggiamento alla qualità del progetto, perché nel distinguere le fasi (fino al 2016, preliminare / definitivo / esecutivo) la 109/94 consente di affidarle soggetti distinti: non lo impone, di fatto lo favorisce. Introduce inoltre un'inspiegabile contraddizione: una volta che si è prodotto un progetto "perfetto" -validato, assicurato- non hanno senso gare per migliorarlo. Proprio qui si annidano le premesse dell'arbitrarietà e della corruzione. Era stata istituita un'Autorità sui LLPP; la si è trasformata in Autorità Anticorruzione (sulla cui efficacia oggi pesano le osservazioni del Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati). Da qui l'attuale Codice degli Appalti, espressione di cultura giuridica e giudiziaria, per nulla interessato alla qualità dei nostri ambienti di vita.

cosa è qualità ?

diversamente da dove "qualità è rispondenza a requisiti prestabiliti" misurabili
 nelle trasformazioni degli ambienti di vita, la qualità sembra un mistero ex ante differenti requisiti e punti di vista; meno ex post

come valutarla ex ante ?
 come determinarla, non come eccezione, ma come "qualità diffusa" ?

- la qualità delle trasformazioni degli ambienti di vita intreccia
- qualità della "domanda"
 - qualità di concezione del progetto
 - qualità del suo sviluppo tecnico
 - qualità della realizzazione
 - qualità di gestione e uso
- di fatto queste non costano
- presuppongono azioni indirette
 - necessitano di un Codice appropriato

15

C Provo a disarticolare la qualità di un'opera nei suoi vari aspetti. Ne individuo (15) cinque; sostanziali i primi due (Qualità della domanda / Qualità di concezione) che rispetto agli altri di fatto non costano. Gli altri tre (qualità tecnologica, della realizzazione, di gestione e manutenzione) dovrebbero far riflettere sui costi parametrici abituali in Italia, così diversi da quelli di altri Paesi che impegnano adeguate risorse nella costruzione dei loro ambienti, evidentemente più interessati di noi a migliorare i propri habitat ed a ridurre i costi di gestione e manutenzione.

la "domanda" gli obiettivi va definita attraverso partecipazione / azioni "indisciplinate"

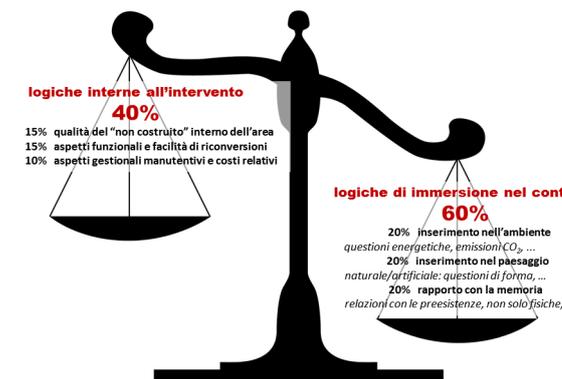
piani / progetti invece esigono saperi esperti e competenze specifiche

16

(16) La premessa è favorire una domanda integrata, non espressione di ottiche settoriali; a questa risponde un'impostazione di progetto (17) che non è solo azione tecnica, ma che può anche riflettere ambizioni inesprese. La "domanda" -favorita da processi partecipativi- può anche essere inesperta: è la "risposta" che richiede esperti e competenze specifiche. (18) Nella mia ottica è però essenziale condividere alcuni capisaldi che derivano dal credere che ogni intervento è un frammento dell'ambiente, del paesaggio e delle sedimentazioni della memoria che identificano ogni luogo. (19) Quindi integrare questi aspetti "fisici", con quelli sociali e spirituali, evitando ostacoli psicologici, barriere, assenza di equità. Da qui la proposta di sperimentare criteri di valutazione non abituali. (20) Peraltro questo ha riscontri nella nostra Costituzione e nella definizione di "paesaggio" concordata con Convenzione Europea: una definizione specifica, molto diversa ad esempio da quella che predomina negli Stati Uniti.



17



sperimentare criteri di valutazione non abituali

18

cosa è "paesaggio" ?



Convenzione Europea del Paesaggio (2000)

il paesaggio è una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni

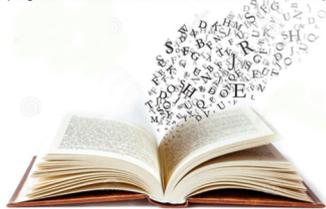
Art.9 della Costituzione italiana
 "La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione"

- distingue il paesaggio "naturale" dal patrimonio storico e artistico, cioè «artificiale»
- li tutela ambedue "funzione protettiva e difensiva, per lo più a scopo precauzionale riguardo a eventuali danni"
- è implicita la tutela attiva "migliorare le condizioni di gestione e manutenzione e fruizione"

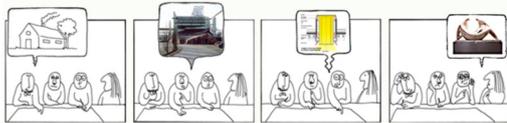
19

20

il progetto è eccedenza quanto va oltre la domanda e quanto va oltre i criteri ...
valutare un progetto esecutivo è cosa molto diversa da valutare un progetto preliminare



questioni sostanziali BANDI / CRITERI / GIURIE



TRA LE CONTRADDIZIONI DA RISOLVERE ...

progettare un edificio è molto diverso dal progettare un frigorifero o una lampada

ogni prodotto industriale invece deriva da sperimentazioni e prototipi •
ogni edificio è un prototipo •



le norme limitano il campo d'azione per attingere la qualità
anche con il divieto di prevedere specifici prodotti industriali, componenti e del design
da scegliere dopo l'appalto



si concorre fra pari, mentre
• professionisti, peraltro iscritti ad Albi distinti
• società, cooperative, consorzi
hanno regole diverse, non sono pari sui nastri di partenza
... si accede a gare e concorsi confrontando curriculum, organizzazione, fatturati, ...

codice di autoregolamentazione dei Comuni e degli Enti operanti sul territorio

presupposti per la qualità del progetto

- **unità** fra le sue varie fasi (quindi anche lo studio di fattibilità tecnico-economico ora introdotto)
- **Responsabile Unico del procedimento**
- **Responsabile Unico del progetto** progettista individuato come da norma interlocutore del «Responsabile Unico del Procedimento» garante della qualità dello specifico intervento, dalla fase di concezione alla realizzazione
- **normative prestazionali** non prescrittive

pianificare e progettare sono attività collettive favorire forme di aggregazione

nei concorsi -limitare procedure/elaborati -ridurre tempi / oneri di produzione -agevolare confronti

D Provo a trarre una conclusione. Come c'è un Garante per la Privacy, uno della Concorrenza e del Mercato, tanti altri analoghi, sarebbe prezioso poter introdurre un "Garante della Qualità", teso a promuoverla, non a tutelarne i resti come oggi sono costrette a fare le Soprintendenze. (21) Un Garante consapevole che il progetto è eccedenza, che è anche quanto va oltre la domanda ed i criteri Quindi impegnato a promuovere consapevolezza e quanto occorre ad elevare la domanda e che assicuri idonee valutazioni specie nella fase preliminare dei progetti. I criteri di valutazione di un progetto esecutivo sono tutt'altro, molto diversi. Un Garante che agisca, oltre che sui punti prima enunciati, sostanzialmente sui Bandi dei concorsi di progettazione, sui criteri su cui valutare le proposte, su chi è chiamato a giudicare. Impegnato anche a risolvere alcune contraddizioni sul tema della "concorrenza"(22): da quella che non consente progetti che adottino procedure e componenti di specifica produzione industriale a quella che ammette al confronto soggetti con caratteristiche, codici deontologici ed obiettivi diversi.

Ma prima di lanciare ipotesi di leggi locali o regionali sulla qualità, occorre riflettere su quelle esistenti e perché dopo anni -dal 2003 a Roma Capitale, dal 2006 in Sicilia, dal 2008 in Puglia, dal 2010 in Umbria- mancano miglioramenti tangibili. È possibile sperimentare qualcosa di diverso.

(23) ? Può una Regione promuovere un "Codice di autoregolamentazione" che premi Comuni ed Enti operanti sul suo territorio se -nel rispetto delle normative nazionali- in ogni progetto affiancano al Responsabile Unico del Procedimento (interno alla Pubblica Amministrazione) un Responsabile Unico del Progetto (cioè il progettista individuato) garante della qualità dello specifico intervento, dalla fase di concezione alla realizzazione? Questo attenuerebbe anche le conflittualità innescate dalla norma e potrebbe superare la "sindrome del frigorifero": nell'industria ogni prodotto deriva da successivi prototipi, nel costruire ogni progetto è prototipo. Un unico soggetto per preliminare, definitivo, esecutivo e direzione lavori consente di affinare, ridurre errori (senza modificare costi e tempi) come fanno da sempre molti colleghi europei.

(24) Da qui, sintetizzati in una dispositiva, tre principi sintetici per future iniziative a sostegno della qualità urbana ed edilizia.

3 appunti per una Legge regionale finalizzata alla qualità delle trasformazioni fisiche del territorio

- 1 nomina del Garante della Qualità** adjuvato da una ristretta Consulta Interdisciplinare c/o Assessorato regionale
- 2 monitoraggio periodico della loro attività finalizzata a**
 - **informare/comunicare** delle conseguenze della qualità degli ambienti di vita su benessere, sicurezza, produttività, economia, attrattività dei territori, ecc.
 - **esprimere parere sui bandi dei concorsi di progettazione** (formulazione della "domanda" / criteri di valutazione attenti alla qualità architettonica, ed anche al rapporto con ambiente/paesaggio/"memoria" e sulle ricadute sociali dell'intervento)
 - **definire il "Codice di autoregolamentazione"** con premialità per Comuni e Enti operanti nella Regione che -oltre al RUP- per ogni intervento prevedano il "Responsabile Unico del Progetto" (professionista emerso dal relativo concorso o altra procedura prevista), dalla concezione alla realizzazione
- 3 tra gli impegni**
 - **ricorso sistematico a concorsi** per i progetti delle opere pubbliche (in coerenza con la Risoluzione n°13982/00 Consiglio UE e la Determina ANAC 25.02.2015 (G.U. 14.03.2015)
 - **incentivi -non solo economici- a sostegno dei concorsi per interventi di iniziativa privata**
 - **ricorso a concorsi di idee** nella fase programmatica delle trasformazioni urbane
 - **Giurie con prevalenza di esperti** idonei a garantire la qualità architettonica
 - **semplificazione** -in ottica prestazionale e non prescrittiva- di Norme Tecniche e Regolamenti Edilizi
 - **diffusione della cultura del territorio** anche sensibilizzando i dipendenti pubblici del settore
 - **creazione di un luogo virtuale -"Casa dell'Architettura"-** centro della rete dei confronti tra amministrazioni e cittadini per condividere le scelte di trasformazione del territorio

